

ALTO COMMISSARIATO ONU PER I RIFUGIATI



La portavoce dell'Onu, Laura Boldrini, a Lampedusa

«Il Centro d'accoglienza nell'isola non è attrezzato per questa crisi»

Il centro di accoglienza di Lampedusa non è attrezzato a gestire questa emergenza. Non ci sono, ad esempio, gli spazi adeguati per le donne e gli uomini. È necessario istituire un centro attrezzato ed equipaggiato che consenta un soggiorno molto limitato di transito. L'ha detto il portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati, Laura Boldrini, al termine dell'incontro con il sindaco di Lampedusa, Bruno Siragusa, sull'emergenza clandestini nell'isola. «Gli operatori di questo centro - ha aggiunto - fanno

del loro meglio, ma non dimentichiamo che si tratta di un'ex caserma, dove non ci sono i servizi che ci dovrebbero essere. Del resto, è un centro di permanenza temporanea e non ha le caratteristiche del centro di prima accoglienza». «La proposta del programma asilo - ha detto Laura Boldrini - è istituire un centro attrezzato nell'eventualità di nuove emergenze». Secondo il portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati, «è necessario un centro per immigrati dove poter fare tutte le pratiche di identificazione ma anche le domande di asilo, una sinergia da mettere in campo per riuscire a gestire questo fenomeno». «Ogni sbarco è un'emergenza - ha precisato - è questa la realtà del futuro». Per questo, il portavoce dell'Alto

commissariato Onu per i rifugiati si dice convinta che bisogna trovare soluzioni che facilitino l'integrazione in loco nel Paese di primo asilo». E spiega: «bisogna stimolare queste iniziative per facilitare l'integrazione dei rifugiati. È chiaro, però, che il traffico umano c'è sempre, ma sono misure che possono ridurre». Ha infine aggiunto: «bisogna investire e nelle misure di contrasto ma fare anche un ulteriore sforzo. Se molti Paesi europei continueranno a immigrazione zero l'unica soluzione per entrarci è l'asilo». L'anno scorso in Inghilterra, che è un paese a immigrazione zero, sono state presentate oltre 135 mila domande di asilo contro le ottomila domande che sono state presentate in Italia».

UNA GIORNATA D'EMERGENZA NEL MARE DI LAMPEDUSA

Arriva un'altra nave dei dannati

A bordo 153 uomini, salvati dai guardacoste

reportage

Francesco La Licata

Inviato a LAMPEDUSA

Accosta un'unità turisina
Vuole sapere se a bordo
ci sono clandestini
Si tratta in mare: «Sono
palestinesi e iracheni
Li teniamo noi»

VISTO da qui, dalla pianura del guardacoste della Guardia di Finanza, il barcone svistato da un aereo da ricognizione sembra un guscio di nave inutilmente piccolo e fragile. Ondeggia come una piuma spinta dal vento e lascia intravedere un unico segona scura che sovrasta il legno. Una segona massiccia ma compressa da 153 uomini, troppo ammassati, troppo stretti, per poter disegnare i profili singoli. E così, il barcone da pesca con il suo enorme peso va giù e si regge solo l'apertico del mare, per fortuna non agitato, per tutta col nostrano delle Piamme Galle, il pugliese Severo Locustino, 40 anni trascorsi sulle navi: «dare forza al massimino, è la sua sentenza. Si scorgono appena i corpi intrizzati che non mostrano gioia, né preoccupazione, ma ansia sì. Provando la braccia nella ricerca di un appiglio, in un gesto quasi di rassegnazione, come se ciò che accade fosse esattamente quello che era stato loro preannunciato: «Non vi preoccupate, verranno a prendervi se sarete in difficoltà». I due mezzi della Guardia Costiera di Lampedusa, guidati dall'ormai famoso comandante Nicosi, mettono in scena il copione ormai collaudata: manovra di accostamento, aggancio del barcone, ora che siamo più vicini possibile scorge tutti i suoi sedici motori, ed inizio delle operazioni di salvataggio e di trasporto. I profeti automanici che sembrano sempre, ma che non devono esser tali, specialmente quando il mare è più gonfio. Due guardacoste della Finanza affiancano le manovre, il capitano della motovelocità della Capitanea, Salbano a fatica, i naufraghi, ma vestiti, quantomeno poco attrezzi per una traversata di quel

tipo. Mani generose afferrano mani più bisognose e le portano in uno spazio certamente più sicuro del legno del peschereccio zaccaroso. E bena, l'operazione di salvataggio degli uomini venuti da lontano, da dove? Non esiste risposta certa. Le uniche certezze affidate agli scambi di informazioni via radio tra i mezzi della Capitanea e della Finanza, parlano di «153 adulti, tutti maschi, in condizioni non disperate». E già un'ottima notizia: per tutto il percorso di avvicinamento, il capitano Corrado Bianchi, comandante del guardacoste dove hanno trovato ospitalità tre giornalisti, osserva di esserriaza in ogni modo l'eventualità di dover imbarcare in una manovra di soccorso come quella della sbarca dei Era scartato intorno alle 17, l'allarme del aereo da ricognizione, 50 miglia a Sud di Lampedusa, che ha permesso di individuare i clandestini a bordo. Quarant'è di più seppoi, guardando dall'oblio di un aereo? pochi minuti di frenata organizzazione e quattro unità navali lasciano il molo d'evacuato di Lampedusa, con la speranza - questa volta - di non dover essere costritti a fare i beccucci del mare. Salbano al volo sulla 61114 chiama «Pulero», comandante Bianchi. Qualche attimo prima si era mossa la gemellina, la «1113» di Lampedusa, con il comandante mentre la

nome «Partigolo», entrambe col compito di fornire assistenza agli uomini della Capitanea.

LE LEGGI IN EUROPA
IN ATTESA DI REGOLE COMUNI,
MOLTI PAESI NE HANNO
ADOTTATO PROPRIE NORMATIVE
PER FRONTeggiARE
L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Spagna
Il governo controlla le coste e lo stretto di Gibilterra, con il Sive, il sistema integrale di vigilanza basato su torri radar e telecamere aeree giorno e notte piazzate su piattaforme, navi e aerei

Regno Unito
Il principale varco per i clandestini è l'Eurotunnel sotto la Manica. Il passaggio, sbarrato da filo spinato, è presidiato 24 ore al giorno da 150 guardie, telecamere a circuito chiuso e a raggi infrarossi

Francia
La nuova legge prevede controlli alle frontiere e nei mari, espulsioni sistematiche agli stranieri, impronte digitali via aeree, lotta ai matrimoni di comodo, limiti ai ricongiungimenti

Germania
Gli ingressi di clandestini avvengono per lo più attraverso i Paesi UE confinanti. Il governo ha previsto per gli extracomunitari la schedatura sui passaporti delle impronte digitali

Belgio
Le compagnie aeree sono obbligate a verificare se i passeggeri extracomunitari hanno documenti di viaggio, visto d'ingresso e denaro a sufficienza per mantenersi. Ed è prevista la raccolta di impronte digitali

Ue
Previsive azioni comuni per il presidio delle frontiere esterne e per il collegamento delle coste. Allo sfido anche un passaporto con chip elettronico che può riconoscere l'iride

«Un milione di immigrati pronti a partire dall'Africa»

Allarme dei servizi. Pisanu alla Camera: «Subito accordi con i paesi di partenza, stiamo trattando con Tripoli». Elogi dall'opposizione

Guido Ruotolo



Il ministro Pisanu

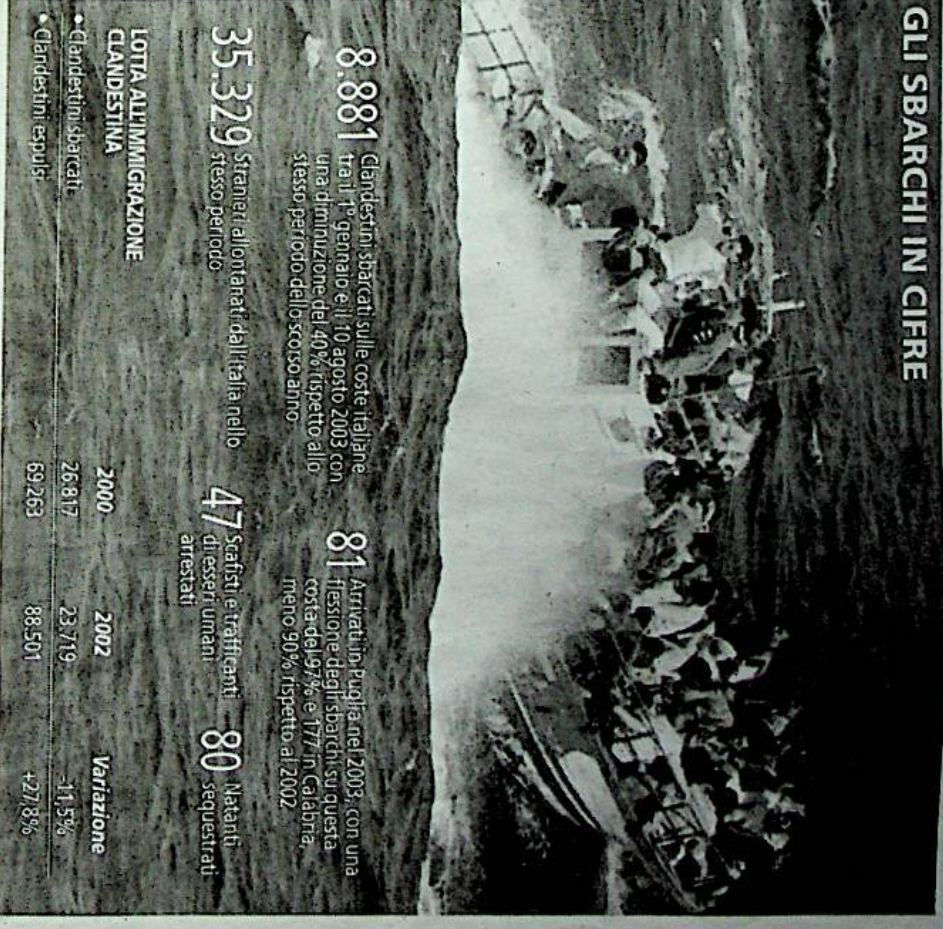
Un minuto di silenzio, per ricordare le vittime delle tragedie di Lampedusa. Poi, il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, dà la parola al ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, per la sua informativa ai deputati. Pisanu esordisce soffermandosi sulla cronaca di venerdì e domenica di una grande, ignorata tragedia, che pesa come un macigno sulla coscienza civile dell'Europa, ma chiama in causa la responsabilità dei Paesi da cui partono i diretti in Europa. È l'Europa che si deve fare carico insieme del problema dell'immigrazione. Sin dalla prima battuta, il ministro Pisanu ribadisce la scelta politica del programma della Presidenza italiana Ue: «santi allo sviluppo dei paesi del Terzo Mondo da cui hanno origine i flussi migratori più importanti; regolazione dei flussi migratori; gestione integrata delle frontiere esterne europee». Un intervento dal quale ha preso le distanze la Lega. Il capogruppo alla Camera, Alessandro De Michelio di Pisanu è stato un intervento inascoltato

Immigrazione non rappresenta una emergenza, che pure se è percepita come un problema dobbiamo guardare ad essa come una risorsa, che è entrata a far parte del nostro futuro. E il suo discorso è stato apprezzato dall'opposizione che pure non ha fatto mancare le sue critiche rispetto alla politica complessiva del governo (sul banco degli imputati la Bossi-Fini) e della presidenza italiana Ue. Il capogruppo dei Ds, Luciano Violante, riconosce di analisi onesta del ministro e incalza la presidenza italiana Ue a far concludere in tempi rapidi al Consiglio, l'iver delle sei direttive anti-immigrazione, dai soggiornanti al diritto di asilo, Giannicola Simi-Margiorita, apprezza Pisanu: «A lei dobbiamo riconoscere l'atteggiamento costantemente prudente e la difesa del rispetto della persona come valore imprescindibile, spiega il ministro - e cioè alla forza selvaggia della disperazione, al crinale critico dei traqueisti e degli altri strutturalisti, ci costeremo di più, molto di più di ogni ragionevole tentati, oltre il giardino di casa, le critiche legittime. Nessuno può reali-

LA STAMPA 7 CRONACHE

LA STAMPA 7 CRONACHE
GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2002

commissariato Onu per i rifugiati si dice convinta che bisogna trovare soluzioni che facilitino l'integrazione in loco nel Paese di primo asilo». E spiega: «bisogna stimolare queste iniziative per facilitare l'integrazione dei rifugiati. È chiaro, però, che il traffico umano c'è sempre, ma sono misure che possono ridurre». Ha infine aggiunto: «bisogna investire e nelle misure di contrasto ma fare anche un ulteriore sforzo. Se molti Paesi europei continueranno a immigrazione zero l'unica soluzione per entrarci è l'asilo». L'anno scorso in Inghilterra, che è un paese a immigrazione zero, sono state presentate oltre 135 mila domande di asilo contro le ottomila domande che sono state presentate in Italia».



LOTTA ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
Glandestrin sbarcati
Glandestrin espulsi

8.881 Glandestrin sbarcati sulle coste italiane tra il 1° gennaio e il 10 agosto 2002, con una diminuzione del 40% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

35.329 Stranieri all'orfanotrofio della Sicilia nello stesso periodo.

47 Sbarcati e trafficanti arrestati.

81 Arrivati in Puglia nel 2002, con una costante del 97% e 177 in Calabria, meno 90% rispetto al 2002.

2000 26.817

2001 23.719

2002 26.817

Variazione +115%

69.263

88.501

Variazione +27,8%

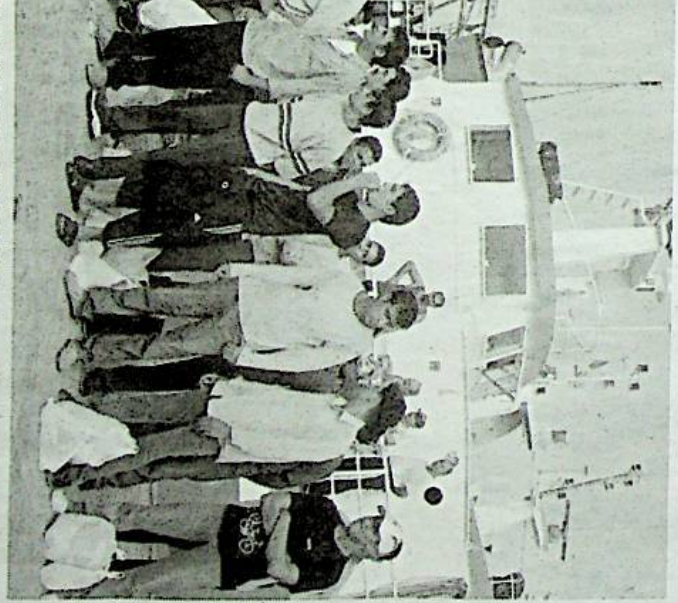
caso affermativo, chiedono che vengano loro consegnati immediatamente. Lo scambio di battute dura un'ora e si conclude con la decisione di non essere accolti. La voce parte da un inglese richiedente e sembra fare qualche domanda indirizzata a Guardia Finanza italiana, sono tunisini ma vogliono? Lo spiega in vivo voce lo speaker della Guardia Costiera: «Chiedono di sapere se a bordo della barca, e quanti ora dei nostri mezzi, ci sono cittadini tunisini. In

indegno, rivela che in questi giorni a Roma si svolgono riunioni con una delegazione di Tripoli che sicuramente consentiranno di fare qualche passo ulteriore in avanti. Che oggi il problema sia rappresentato proprio dalle miglie larghe della rete di controllo delle coste libiche sono d'accordo tutti. Un problema che va risolto in tempi brevi anche perché, a sentire le stime fatte ieri nel Comitato parlamentare di controllo dei servizi dal direttore del Sismi, Nicola Polari, in Libia vi sarebbero, a quanto ha riferito il presidente del Comitato, Enzo Bianco, oltre un milione di persone che potrebbero prendere la via del mare per arrivare in Europa.

Di fronte a questa prospettiva, la ricerca commissionata dal ministero dell'Economia dal generale Carlo Jona su come fronteggiare i clandestini in mare - una soluzione ipotizzata è quella di puntare sulle imbarcazioni dei missili teleguidati che, in prossimità dell'obiettivo, rilasciano una rete che si aggroviglia all'elicottero del motore - fa rabbrivire Pisanu: «Sento davvero a credere, nel mio ufficio volerebbero della finestra insieme col proponenti.

Critiche della Lega al ministro dell'Interno: «Un intervento insoddisfacente e buonista»

I timori di Enzo Bianco sulle nuove ondate



Clandestrin sbarcano nel porto di Lampedusa

provenienza dei clandestini le condizioni, gli aiuti, per contrastare questo fenomeno. È su rapporti con la Tunisia e la Libia: «Desidero sottolineare l'ottimo stato dei rapporti di collaborazione europea dell'immigrazione sia nel quadro di un sistema di proposte di ingresso nei Paesi dell'Unione», ha detto, l'Italia sia facendo la sua parte, con i suoi 28 accordi bilaterali di riammissione. Pisanu, a sua volta, ha ricordato che i flussi di immigrazione clandestina sbarcato quattro